

# L'ALLEVATORE VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO



*Felice*



*anno nuovo!*

## SOMMARIO

### EDITORIALE

Floriano De Franceschi

Siamo pronti. Nuove avvincenti sfide ci attendono

3

4 Matteo Crestani  
Progetto Leo

Matteo Crestani  
ARAV nel territorio

7

10 A cura della Redazione  
Ricerca universitaria

A cura della Redazione  
**ANACRHAI (Associazione Nazionale Allevatori  
Cavallo razza Haflinger Italia)**  
Ricordo di Elvio Coati

11

12 A cura della Redazione  
**ASSO.NA.PA. (Associazione Nazionale della Pastorizia)**

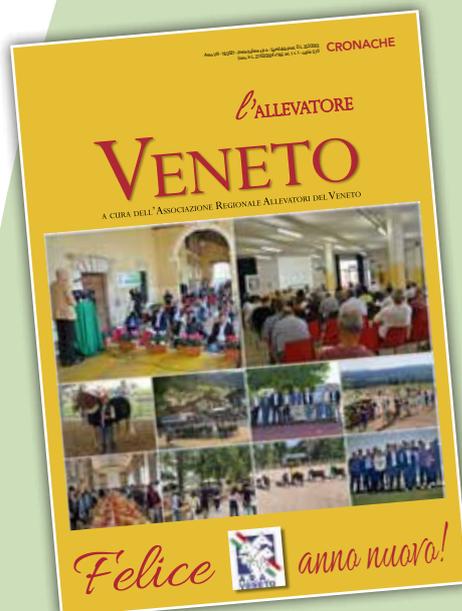
A cura della Redazione  
**ANACLI (Associazione Nazionale Allevatori razze Charolaise e  
Limousine Italiane)**

13

14 A cura della Redazione  
Giornata Agafi

Lucillo Cestaro  
Aggiornamenti in materia di sanità animale

15



## L'ALLEVATORE VENETO

Informazioni tecniche,  
economiche e di attualità a cura  
dell'Associazione Regionale  
Allevatori del Veneto

Programma di assistenza tecnica  
specialistica nel settore zootecnico  
(LR n° 40/2003, art. 65 bis)  
Attività realizzata con il contributo  
della Regione Veneto

### Coordinamento

Floriano De Franceschi  
Presidente Arav  
Walter Luchetta  
Direttore Arav

### Direttore editoriale

Floriano De Franceschi

### Redattore capo

Matteo Crestani

### CRONACHE

Periodico - Aut. Trib. n° 6  
del 20/11/14  
Dir. resp.: Barbara L.  
Red. e Amm.: Media

### Stampa

Nuova Grafica

 Periodico  
associato USPI

Floriano De Franceschi



## Siamo pronti. Nuove avvincenti sfide ci attendono

Spesso si dice che “è arrivato il momento di rimboccarsi le maniche”, ma non è certo un detto che si addice alla nostra professione. Quelle maniche, noi, non ce le siamo mai calate. Siamo abituati a lavorare con il sudore sulla fronte, spesso percorrendo un percorso in salita e parco di soddisfazioni sul piano concreto. Il nostro cuore, però, è pienamente entusiasta del lavoro che stiamo facendo, dei risultati e dei progetti in campo, così come delle sfide che il nuovo anno ci riserverà.

Il primo auspicio è che nel corso del 2022 si riesca a domare la “brutta bestia” rappresentata dal Covid-19, che ha fatto vittime anche tra le nostre famiglie ed ha determinato una situazione generale di incertezza e difficoltà a programmare il futuro.

Mettere in fila le progettualità che abbiamo in cantiere è per Noi sempre stimolante e gratificante, poiché ci fa riflettere sull'enorme lavoro che abbiamo fatto, sulle relazioni che abbiamo saputo costruire, in primo luogo con il mondo della ricerca universitaria. E, naturalmente, sulle capacità che abbiamo sviluppato di lavorare in team, a partire dal Progetto Stalla 4.0 per arrivare al Progetto Fitoche, in cui abbiamo saputo mettere in rete i caseifici d'eccellenza della montagna veneta.

Assieme alle ANA siamo impegnati a lavorare per la qualità del nostro latte in termini di miglioramento genetico. E lo dimostrano, senza dubbio, la ricerca sull'A2A2 e sui contenuti di lattoferrina, per un latte ancor più salubre e digeribile, sul lisato piastrinico, per ridurre l'incidenza di uno dei nemici principali delle nostre bovine: la mastite, con la pratica importante conseguenza di ridurre l'adozione di antibiotici negli allevamenti veneti.

Inizieremo il 2022 con la volontà di vincere quella che per Noi è una grande sfida: la messa in funzione del nostro nuovo Laboratorio, con l'obiettivo che divenga il polo di riferimento veneto per il latte di qualità. Riuscire a concentrare in un solo luogo la Sede centrale dell'Associazione: “la Casa degli Allevatori veneti” ed il cuore pulsante delle aziende allevatoriali, qual è il Laboratorio analisi, è un risultato che da tempo attendiamo ed il cui coronamento sarà davvero un grande risultato.

Dobbiamo guardare avanti, al futuro, alla qualità del latte, al nostro lavoro quotidiano consapevoli che ciò che facciamo deve essere per Noi una missione, sempre e comunque al servizio degli allevatori.

Nel frattempo, non possiamo, non vogliamo, non dobbiamo mai abbassare la testa di fronte alle minacce di chi lancia messaggi prepotenti ed irragionevoli. È necessario che continuiamo a difendere la verità, con l'onesta e la tenacia che contraddistinguono il nostro modo di lavorare e di essere.

E, proprio con questo spirito, dobbiamo smantellare le fake news più diffuse. Sono ancora molti i cittadini convinti che la gran parte degli allevamenti sia a carattere intensivo, non considerando l'immenso lavoro che stiamo facendo sul fronte del benessere animale ed ignorando del tutto le numerose malghe dove i nostri animali vengono portati per produrre meglio e rifocillarsi.

Ci vengono rivolte, poi, delle ingiuste accuse, frutto di una scarsa conoscenza del nostro settore. Prima fra tutte, l'accusa di utilizzare ingenti quantità di antibiotici, ignorando che dal 2006 in Europa è bandito l'uso degli antibiotici come fattori di crescita e, dal 2012 al 2020, in Italia c'è stata una loro riduzione di oltre il 50 per cento. Infine, siamo sovente additati quali principali produttori di inquinamento, nonostante l'Ispra abbia dimostrato che l'Agricoltura è responsabile del 7 per cento del totale delle emissioni di CO<sub>2</sub> e l'allevamento dei ruminanti del 5 per cento.

Tutto ciò deve richiamare ancora una volta alla nostra attenzione l'importanza della Comunicazione, quella vera, senza veli, perché solo creando un rapporto schietto e sincero con i cittadini le nostre imprese cresceranno e saranno sempre più competitive.

Ora ci fermiamo un attimo ed auguriamo a Voi Tutti ed alle Vostre famiglie di trascorrere un sereno Natale, in attesa di un anno nuovo ricco di soddisfazioni.

### PROGETTO LEO

Presentati, in occasione di un workshop digitale, i primi risultati del progetto LEO (Livestock Environment Opendata - Piattaforma Opendata per la Zootecnia)

Lo scorso 15 dicembre si è svolto un importante workshop digitale, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020 - Sottomisura 16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, relativo alla presentazione dei primi risultati del progetto LEO "Livestock Environment Opendata - Piattaforma Opendata per la Zootecnia".

All'incontro online hanno preso parte rappresentanti del Ministero della Salute, Regioni, settore consulenza aziendale, Enti selezionatori, Ordini professionali (agronomi, agrotecnici, veterinari), Associazioni varie afferenti il settore zootecnico.

Attorno al "tavolo" il responsabile della Sottomisura 16.2, **dott. Francesco Bongiovanni (dirigente dell'Ufficio Disr 7)**; il **dott. Luca Buttazoni (direttore del Centro di Ricerca CREA-ZA)**, che ha esaminato i punti di forza di un sistema informatico unitario a supporto della zootecnia italiana; il **dott. Mauro Donda** e **dott. Riccardo Negrini (Direttore Generale e Direttore Tecnico Associazione Italiana Allevatori)**, che hanno descritto il progetto LEO: obiettivi e stato di avanzamento; il **dott. Andrea Vitelli, Istituto Zooprofilattico Abruzzo e Molise "Giuseppe Caporale"** e la **dott.ssa Silva Costarelli (Medico veterinario, Responsabile Laboratorio**

**Sierologia dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche "Togo Rosati")**, che hanno illustrato l'importanza dei dati sanitari nel settore zootecnico.

"L'attività di tutela e miglioramento della biodiversità animale, nell'ambito del PSRN – spiega il **dott. Francesco Bongiovanni, dirigente Ufficio Produzioni Animali MIPAAF** - è attuata attraverso le sottomisure 10.2 e 16.2. Nel dettaglio, le due sottomisure prevedono il: sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura – Attività di caratterizzazione delle risorse genetiche animali di interesse zootecnico e salvaguardia della biodiversità (sottomisura 10.2); ed il sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. Cooperazione per la creazione di un sistema di gestione unitario delle informazioni per la biodiversità zootecnica (sottomisura 16.2). La sottomisura 16.2 si propone di promuovere un partenariato stabile tra gli operatori del settore zootecnico ed altri soggetti che contribuiscono alle attività di miglioramento e conservazione della biodiversità zootecnica, prevedendo, tra l'altro, la raccolta di dati per la conservazione e il miglioramento della biodiversità e la creazione di un sistema informatico in modalità "Open Data". Un sistema che permetterà agli operatori del settore e del sistema di consulenza aziendale in agricoltura di acquisire informazioni utili per il miglioramento del potenziale genetico delle nostre razze e del livello quali-quantitativo delle produzioni zootecniche nazionali".

Il progetto LEO, che coinvolge oltre 19mila aziende zootecniche italiane e raccoglie informazioni su 201 razze allevate in Italia, si pone l'obiettivo generale di definire protocolli di raccolta dati rilevanti per il benessere animale, sanitari e la sostenibilità economica ed ambientale del comparto e di integrare tutti i dati disponibili, in una BD Open per un loro utilizzo razionale e consapevole al fine di conservare, valorizzare ed utilizzare la biodiversità del patrimonio zootecnico.

Il progetto LEO, che coinvolge oltre 19mila aziende zootecniche italiane e raccoglie informazioni su 201 razze allevate in Italia, si pone l'obiettivo generale di definire protocolli di raccolta dati rilevanti per il benessere animale, sanitari e la sostenibilità economica ed ambientale del comparto e di integrare tutti i dati disponibili, in una BD Open per un loro utilizzo razionale e consapevole al fine di conservare, valorizzare ed utilizzare la biodiversità del patrimonio zootecnico.



co italiano.

“L'Italia è stata assolutamente antesignana nel panorama europeo, nel 2017, riuscendo a rivoluzionare il sistema di miglioramento genetico” ha evidenziato il **dott. Luca Buttazoni, direttore del Centro di ricerca CREA-ZA**, che ha aggiunto: “l'originale progetto LEO, approvato il 3 dicembre 2018, era orientato a mettere a disposizione i dati relativi alla zootecnia italiana, in modalità aggregata, senza entrare nel merito del singolo allevamento. Il 9 marzo scorso si arriva all'approvazione sostanziale del progetto, che consente all'allevatore di accedere ai dati messi a disposizione, con un evidente vantaggio di fruibilità. Il prossimo step potrebbe riguardare i sistemi di certificazione, che stanno prendendo sempre più piede. Il progetto LEO si caratterizza per forti interazioni e sinergie tra il sistema informativo veterinario ed il grande sistema informativo afferente al MIPAAF per la gestione dei sostegni alle aziende agricole, soprattutto per quanto riguarda le verifiche della condizionalità. La cooperazione tra i due mondi (zootecnico e sanitario), unita alle nuove esperienze della consulenza aziendale, produrrà un grande beneficio per la Pubblica amministrazione e, in ultima analisi, aumenterà la credibilità dell'intero settore dell'allevamento. Una cooperazione destinata a crescere in un'ottica di digitalizzazione, efficienza amministrativa e partecipazione diretta degli allevatori”.

Concetti sposati a pieno anche dal **dott. Mauro Donda, direttore generale AIA**: “far crescere la zootecnia e migliorare la qualità delle produzioni zootecniche italiane sono delle priorità che trovano pieno soddisfacimento attraverso il progetto LEO. Il tema dell'Open Data, quindi dei dati liberamente accessibili, è un bene comune. E si tratta di un'apertura ed accessibilità di dati di livello 5, quindi con il massimo di accessibilità e possibilità di utilizzo. Questo progetto è stato lungimirante ed il MIPAAF ha visto lungo rispetto alle complesse sfide della zootecnia (ambiente, emissioni, antimicrobico resistenza, ecc...). E l'enorme mole di dati che LEO mette a disposizione di tutti rappresenta un patrimonio straordinario per la zootecnia italiana e per il Paese. Ma non si tratta solo di mettere a disposizione dei dati, ma di connetterli, consentendo una lettura complessa di tutti questi fenomeni. Attraverso questi strumenti si potrebbe agire anche dal punto di vista comunicativo, avendo a disposizione informazioni corrette sull'impatto positivo e negativo della zootecnia sugli ecosistemi”.

I numeri del progetto, ad oggi, sono straordinari. Gli animali coinvolti sono quasi 20 milioni; in laboratorio sono state effettuate oltre 35 milioni di analisi ed il flus-



so di dati è di oltre 40 milioni all'anno ed al 14 dicembre sono a disposizione ben 1.525.401.419 record.

E proprio dal punto di vista dell'architettura informatica e dell'utilità dei dati è entrato nel merito il **dott. Riccardo Negrini, direttore tecnico AIA**: “il progetto prevede una struttura complessa, come rappresentano gli 1,5 miliardi di dati che ad oggi vengono gestiti e che saranno in costante aumento”.

Come rendere fruibile questo sistema. “Il 15 gennaio verrà rilasciata la release dell'Open Data completo, attraverso il relativo sito web ([www.leo-italy.eu](http://www.leo-italy.eu)), al quale sono collegati i Social per fornire la massima divulgazione del progetto LEO. Oltre 80 sono i parametri principali, di carattere zootecnico e sanitario – prosegue il dott. Negrini – che consentono ad un utente non esperto, di apprendere utili informazioni anche rispetto al territorio di interesse. Dalla pagina web si accede con un clic alla pagina Open Data, da cui è possibile consultare i dati suddivisi per macrocategorie. Ed ogni dato è corredato da una scheda descrittiva dello stesso”.

A breve sarà attivo un sistema di accreditamento per l'accesso al sistema attraverso una password temporanea. E con soli tre clic sarà possibile estrarre i dati. Un sistema a semaforo, poi, aiuterà a comprendere quali sono i tempi di elaborazione della richiesta, che di norma richiede pochi minuti.

Come possono essere utilizzati questi dati. “Per la ricerca scientifica esiste una miriade di dati a disposizione. Le informazioni potrebbero essere di grande importanza – evidenzia Negrini – anche per le indagini della Pubblica amministrazione regionale, nonché per i trasformatori ed i consorzi di tutela. Strategica la possibilità, poi, di creare delle mappe per l'epidemiologia, esaminando la diffusione di eventuali focolai. Per allevatori e tecnici, ad esempio, stiamo raccogliendo informazioni

per indicare come si sta gestendo la temperatura nel proprio allevamento e suggerendo i migliori correttivi del caso”.

Sul fronte della riduzione dell'uso degli antibiotici, oggi LEO raccoglie 23 parametri di benessere e sanitari ed è sviluppato ed attivo per 400 aziende, con un sistema di gestione digitale dell'armadietto farmaceutico.

“Si lavora anche per raccogliere dati sulle emissioni – conclude Negrini – per acquisire informazioni dettagliate sull'impatto degli allevamenti, la gestione aziendale e delle deiezioni. Tutte informazioni che verranno messe a disposizione dei consulenti per elaborare strategie di mitigazione e compensazione. La sfida prevede anche di mettere in rete tutte le informazioni che sono nel sistema allevamento nell'ambito del precision farming, attraverso un'unica app che possa fornire tutte le informazioni in relazione”.

Hanno concluso il workshop il **dott. Andrea Vitelli, Istituto Zooprofilattico Abruzzo e Molise “Giuseppe Caporale”** e la **dott.ssa Silva Cottarelli, medico veterinario, responsabile laboratorio sierologia dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche “Togo Rosati”**, che hanno posto l'accento sull'importanza dei dati sanitari nel settore zootecnico.

“Credo che il significato del progetto LEO sia sintetizzabile con una frase dell'ex presidente dell'Istat, Giorgio Alleva: “La capacità di estrarre valore dai dati è legata alla capacità di integrare dati che provengono da fonti differenti”. Un sistema complicato, come quello biologico – spiega il dott. Vitelli – può essere scomposto in sotto parti, e compreso analizzando ciascuna di esse. Il progetto LEO vuol fare ancora di più, allargando la cooperazione a banche dati eterogenee”.

E la dott.ssa Cottarelli ha concluso: “si stanno esaminando, sulla base dei dati raccolti, le patologie su base infettiva: diarrea virale bovina, l'antivirosi dei piccoli ruminanti, la sindrome respiratoria del bovino, le mastiti dei piccoli ruminanti, le diarree neonatali del vitello, gli agenti abortigeni del bovino ed altre. Il valore aggiunto di questo modo di procedere è rappresentato dall'integrazione del dato sanitario con quelli delle banche dati degli altri attori del progetto, che consentirà di avere in mano uno strumento straordinario e potente, che permette il miglioramento dello stato sanitario di quell'allevamento, ma anche di un intero territorio, perché al termine si avranno a disposizione una pluralità di informazioni ed un quadro epidemiologico a 360 gradi, che fornirà strumenti indispensabili per un'analisi del rischio obiettiva ed indispensabile a ridurre la diffusione delle patologie. Tutto ciò porta ad una migliore prevenzione ed allo sviluppo di modelli nuovi di sorveglianza attiva. L'auspicio è che questo progetto venga ampiamente diffuso anche all'interno della rete degli Istituti zooprofilattici, così da rendere il risultato analitico dei singoli dati uniformato agli altri e che venga fatta una divulgazione capillare a veterinari e consulenti, affinché conoscano l'importante lavoro che stiamo facendo”.



#### Vendita materiale seminale e prodotti zootecnici

Giacomo Bonotto - 348.8067966  
Gianluca Bordin - 331.2404753  
Mirco Poli - 337.1108752  
Alberto Rossa - 335.7630744  
Diego Tessari - 336.358923  
Guglielmo Zanutto - 333.6262244

#### Raccolta vacche-vitelli

348.2868605  
Giancarlo Passarini - 348.2889314

# ARAV NEL TERRITORIO

Incontri formativi/informativi sul Progetto di utilizzo sperimentale del Lisato Piastrinico nella cura delle mastiti bovine



INCONTRO PADOVA

La formazione sempre in primo piano. L'ha dimostrato chiaramente ARAV, che nel mese di novembre ha incontrato i territori, per divulgare i contenuti del **Progetto di utilizzo sperimentale del Lisato Piastrinico nella cura delle mastiti bovine**.

Un'iniziativa importante, in linea con le priorità associative, che ha visto la **partecipazione di oltre 400 allevatori**, che hanno colto l'opportunità di partecipare alla presentazione del Progetto, realizzata da ARAV, di concerto con il Dipartimento Agroalimen-

tare della Regione Veneto, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e l'Università di Padova - Dipartimento MAPS.

Gli incontri divulgativi si sono svolti a Vicenza (3 novembre), Asiago (Vi) (8 novembre), Padova (9 novembre), Sala d'Istrana (Tv) (10 novembre), San Martino Buon Albergo (Vr) (15 novembre) e Pedavena (Bl) (17 novembre).

Nel corso di ciascun incontro, dopo il saluto introduttivo del presidente di ARAV, Floriano De Franceschi,



INCONTRO ASIAGO



INCONTRO PEDAVENA

si è entrati nel vivo della tematica con tre approfondimenti tecnici:

**“Cellule somatiche e differenziali (Dsc): interpretazione dei dati dei controlli funzionali, impatto sulla sostenibilità aziendale ed aspetti di gestione della stalla e della bovina da latte”** con relatori il prof. Massimo De Marchi, Dipartimento DAFNAE dell’Università di Padova ed il dr. Raimondo Dal Prà, tecnico di ARAV.

“Per quanto concerne la resilienza mammaria – ha spiegato il prof. De Marchi – sono stati rilevati 12 patogeni, alcuni dei quali normalmente presenti negli allevamenti. L’attenzione si è concentrata sui tre patogeni più temuti ed è emerso che laboratorio di analisi, tempestività dei campionamenti e gestione delle

bovine e della stalla rappresentano dei punti per il miglioramento delle condizioni di benessere, della riduzione dell’utilizzo degli antibiotici e della redditività”.

Secondo tema trattato: **“La sperimentazione dell’utilizzo del lisato piastrinico nella cura delle mastiti bovine, attività realizzate e primi risultati”** a cura del dr. Antonio Barberio, Istituto Zooprofilattico delle Venezie e della prof.ssa Flaviana Gottardo, Dipartimento MAPS dell’Università di Padova.

“Ridurre gli antibiotici – ha spiegato il dr. Barberio – serve ad evitarci di tornare agli anni ‘30. I colpevoli di questa situazione non sono affatto gli allevatori, come da alcuni sostenuto. L’uso degli antibiotici, alla luce di queste considerazioni, dal prossimo anno



INCONTRO SALA D'ISTRANA



INCONTRO VICENZA

dovrà essere eliminato per la profilassi, quindi per ridurre un'infezione batterica, mentre sarà ancora utilizzabile per la metafilassi, cioè per gli animali ad alto rischio di infezione". L'ipotesi di utilizzare il lisato piastrinico è emersa due anni fa, è stato ricordato nel corso degli incontri divulgativi territoriali, in occasione dell'annuale convegno di Bressanvido (Vi). "Ci siamo confrontati con i colleghi lombardi – ha aggiunto la prof.ssa Gottardo – ed abbiamo proceduto con la produzione del lisato, mettendo poi in atto strategie differenti di impiego. Con il lisato piastrinico l'animale cura se stesso, riducendo di fatto l'insorgere di mastiti".

Infine, nel corso degli incontri, è stato affrontato il

tema: **"L'applicazione dell'asciutta selettiva a partire dal 28 gennaio 2022, dalla teoria alla realtà operativa in stalla!"** a cura del **dr. Antonio Barberio, Istituto Zooprofilattico delle Venezie** e della **prof.ssa Flaviana Gottardo, Dipartimento MAPS dell'Università di Padova**.

"L'asciutta selettiva sta divenendo una realtà sempre più concreta e presente nel panorama internazionale e nazionale e – hanno spiegato il dr. Barberio e la prof.ssa Gottardo – da come si può evincere dagli studi, la sua attuazione e fattibilità è possibile senza inficiare le condizioni di salute delle bovine nel primo post parto, aumentare i costi economici e causare perdite produttive".



INCONTRO SAN MARTINO BUON ALBERGO

# RICERCA UNIVERSITARIA

## L'Università di Padova fucina di top scientists a livello mondiale nel settore del Dairy and Animal science

ARAV ha visto lungo qualche anno fa, quando ha dato il via alla straordinaria collaborazione con l'Università di Padova, punto di partenza dei grandi progetti che l'Associazione ha avviato e che, con tutta probabilità, avvierà nel tempo.

Un'azione lungimirante, quindi, che ha mosso i primi passi dall'esigenza di lavorare sulla genetica degli animali e la qualità del latte, per fornire un prodotto di sempre maggior qualità, compatibilmente con le esigenze di sostenibilità dell'impresa a tutto tondo.

Ed il fatto che i partner individuati siano davvero il meglio nell'ambito della ricerca scientifica è dimostrato da una recente ricerca che annovera Martino Cassandro, direttore generale di ANAFIBJ, tra i top scientists a livello mondiale nel settore del Dairy and Animal science. Ed è decisamente in buona compagnia, perché al suo fianco ci sono altri docenti dell'Ateneo patavino, che collaborano da tempo con ARAV, quali il prof. Giulio Cozzi, il prof. Massimo de Marchi ed il prof. Mauro Penasa.

La bibliometria è ampiamente utilizzata per valutare e monitorare la produttività scientifica dei ricercatori a livello mondiale. Negli ultimi due anni, due studi scientifici degli autori John P.A. Ioannidis, Kevin Boyack e Jeroen Baas, pubblicati su PLOS Biology e Elsevier BV, rispettivamente dal titolo: "Data for Updated science-wide author databases of standardized citation indicators", e "Updated science-wide author databases of standardized citation indicators", hanno riportato i 100.000 top-scientists a livello mondiale per tutti i settori scientifico-disciplinari.

Nel report scientifico finale vengono riportati i dati aggiornati alla fine del 2019 e ad agosto 2020 (due anni di attività scientifica). Gli scienziati sono stati classificati in 22 campi scientifici, tra i quali Agriculture, Fisheries and Forestry e 176 sottocampi. I datasets risultano il primo aggiornato al 6 maggio 2020, utilizzando le informazioni sul database pubblico Scopus, relativamente all'anno di citazione 2019, mentre il secondo dataset si basa sull'istantanea del 1 agosto 2021, sempre dal database pubblico Scopus ed è aggiornato all'anno citazionale 2020.

I risultati di questa top list, di entrambi gli anni, riportano nel settore Dairy & Animal science: 42 ricercatori italiani nel 2019 e 62 ricercatori italiani nel 2020, a dimostrazione che il livello di ricercatori di eccellenza stanno aumentando nel nostro Paese. In entrambi gli anni compaiono il prof. Martino Cassandro ed al suo fianco i proff. Giulio Cozzi, Massimo de Marchi e Mauro Penasa.

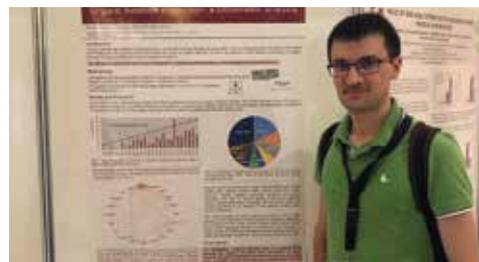
Un grande risultato, che ARAV accoglie con soddisfazione, complimentandosi con i docenti dell'Università di Padova, con i quali collabora assiduamente da parecchi anni.



Martino Cassandro



Giulio Cozzi



Mauro Penasa



Massimo de Marchi



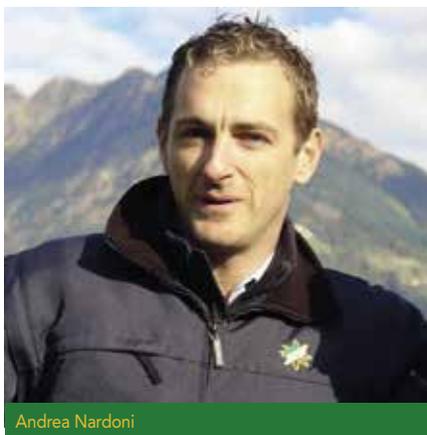
## A cura della Redazione

# ANACRHAI (ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI CAVALLO RAZZA HAFLINGER ITALIA)

Andrea Nardoni, mugellano doc, alla guida dell'Associazione

Per la prima volta dal 1974 ANACRHAI ha un direttore "autoctono", Andrea Nardoni, mugellano doc, che ha preso dal 18 di novembre le redini dell'Ufficio centrale.

Assunto quale dipendente nel 2001, ha fatto la gavetta all'interno di ANACRHAI, conoscendo nel tempo, generazioni di amministratori, dipendenti, collaboratori e, soprattutto, allevatori. Perito agrario, classe 1978, con la passione dell'informatica e sportivo per tradizione di famiglia, ha trascorso vent'anni in ANACRHAI, attraversando cambiamenti epocali, sia da un punto di vista gestionale, che politico, sia legislativo, che di selezione dell'ambito del cavallo Haflinger.



Andrea Nardoni

L'esperienza maturata è sicuramente tanta e la decisione del Consiglio direttivo è ricaduta su di lui, non solo per le indubbie conoscenze zootecniche e procedurali, ma anche per le qualità personali, contraddistinte da serietà, integrità, schiettezza ed affidabilità. La sfida che Andrea ha accettato con senso di responsabilità non è semplice, ma siamo convinti che abbia gli strumenti, lo spirito e le idee per fare ottime cose.

Non lo chiamate direttore, dottore, e non dategli del "lei", preferisce come sempre essere chiamato per nome.

La squadra ANACRHAI è salda e coesa per sostenere il proprio direttore... anzi Andrea!

## A cura della Redazione

### RICORDO DI ELVIO COATI

Fiera Cavalli a Verona celebra il grande allevatore



Elvio Coati, straordinario allevatore di cavalli, è stato ricordato in occasione della principale Fiera che celebra il mondo equino, Fiera Cavalli, svoltasi a Verona lo scorso novembre 2021.

L'allevatore di Haflinger di Pescantina (Vr) è recentemente scomparso ed ha lasciato un immenso vuoto nel settore, per la sua capacità di appassionare e condividere la propria passione con gli altri allevatori, nel segno della crescita della razza.

Da sempre Coati, nei diversi incarichi ricoperti, ha cercato di stimolare i giovani e renderli partecipi attivamente, reputando fondamentale il ricambio generazionale.

ARAV l'ha ricordato con gratitudine ed affetto nel precedente numero de L'Allevatore Veneto e Fiera Cavalli ha voluto consegnare un prestigioso riconoscimento alla sua carriera al figlio.

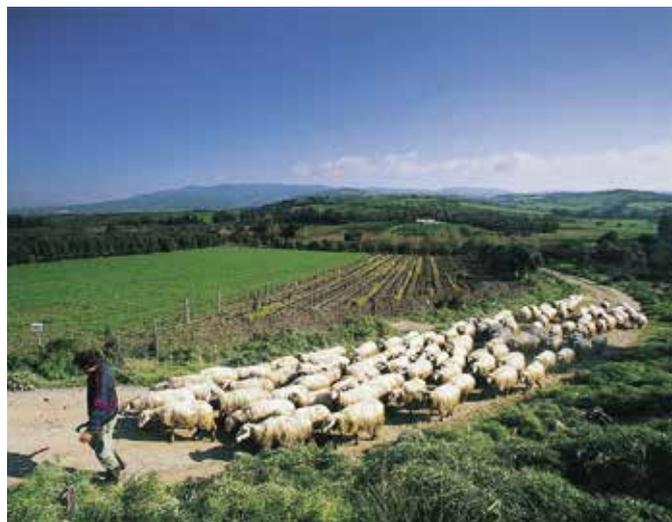
# ASSO.NA.PA. (ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA PASTORIZIA)

Rinnovo delle cariche dell'Associazione, con l'impegno di potenziare i servizi agli allevatori

L'Asso.Na.Pa. in assemblea a Roma, ha recentemente rinnovato la squadra e definito gli impegni per un potenziamento dei servizi agli allevatori.

Alla Presidenza è stato confermato, all'unanimità, Battista Cualbu, mentre l'assise ha sancito un avvicendamento alla vicepresidenza tra due allevatori del Lazio, ambedue del Viterbese: Narciso Baroni di Tuscania, infatti, è subentrato a Mauro Pacifici. Nel complesso, sono quattro i nuovi consiglieri che entrano nel nuovo Comitato direttivo dell'Associazione, che risulta così composto: Battista Cualbu (presidente – Sardegna); Narciso Baroni (vicepresidente – Lazio); Tiziana Buemi (consigliere – Sicilia); Pantaleo Fancello (consigliere – Sardegna); Paolo Francesco Loi (consigliere Emilia-Romagna); Andrea Moretti (consigliere – Lombardia); Giovanni Padula (consigliere – Basilicata); Emanuele Sirigu (consigliere – Toscana); Beniamino Sirigu (consigliere – Sardegna).

“Il mio ringraziamento – ha detto il presidente Cualbu nel suo intervento assembleare – va innanzitutto ai consiglieri uscenti per il lavoro sinora svolto, ed in particolare al vicepresidente Pacifici. Un sentito grazie va anche ai neoeletti, ed al nuovo Comitato direttivo per la fiducia riposta nella mia persona, conferendomi l'incarico di guidare l'Associazione anche per il prossimo triennio. Voglio ricordare, oggi, che gli ultimi anni non sono stati assolutamente facili per Asso.Na.Pa., gravata da difficoltà economiche dovute perlopiù alla ridotta contribuzione pubblica. Nonostante queste criticità, mi sento di elogiare vivamente il lavoro di squadra fatto, sia dai consiglieri, che dai dipendenti e dalla Direzione, che ci ha permesso di fronteggiare molte situazioni che rischiavano di compromettere la conclusione delle attività riferite al Psrn-



1. È stato di fondamentale importanza, quindi, anche in relazione al nuovo ruolo rivestito dall'Associazione in quanto Ente selezionatore unico delle razze ovine e caprine di Libro Genealogico, scaturito dalla riforma della normativa nazionale sulla riproduzione animale, aggiudicarsi le attività relative al Psrn-2, che ci consentiranno di lavorare con una certa tranquillità fino al 2023. Mi auguro – ha proseguito il presidente Cualbu – e quindi auguro a tutto il nuovo Comitato direttivo, che assieme potremo d'ora in avanti impegnarci per potenziare la struttura e l'offerta dei servizi di LG rivolti agli allevatori associati. Daremo, quindi, molta importanza all'organizzazione di incontri tecnici mirati per razza o per indirizzo produttivo. Compatibilmente con il superamento del periodo di emergenza pandemica, che ha purtroppo condizionato o addirittura impedito le attività fieristiche negli ultimi mesi, ci auguriamo di poter riprendere mostre e concorsi, che potranno costituire importanti occasioni di incontro e confronto. A tal proposito, sottolineo che la recente ripresa di manifestazioni per noi tradizionali, quali la Mostra nazionale dell'Agricoltura e della Zootecnia di Bastia Umbra, ha dato un segnale positivo anche per la vetrina organizzata con una rappresentanza delle razze ovine e caprine. Tutela della biodiversità, conservazione del territorio e dell'ambiente, attenzione al benessere animale, contributo dell'allevamento ovicaprino italiano agli obiettivi nazionali e comunitari della strategia Farm to Fork e del New Green Deal saranno i temi sui quali ci confronteremo nei prossimi mesi e che ci vedranno impegnati nel dare risposte alla generale richiesta di sostenibilità dell'attività zootecnica, senza dimenticare la difesa del reddito degli allevatori”.



# ANACLI (ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI RAZZE CHAROLAISE E LIMOUSINE ITALIANE)

### Assemblea ANACLI: rinnovo nella continuità

Il mese di novembre si è aperto con l'assise dei Soci, che ha confermato per il triennio 2021-2023 alla Presidenza l'allevatore laziale Malko Gallone ed alla Vicepresidenza il siciliano Emanuele Nobile.

Tra i nuovi entrati in Consiglio, oltre alla conferma di allevatori di provata esperienza come Dino Panozzo, Federico Lanzi e Giacomo Giannini, da segnalare l'ingresso di diversi giovani. Il Consiglio di ANACLI risulta ora così composto: Malko Gallone (presidente – Lazio); Emanuele Nobile (vicepresidente – Sicilia); Gioacchino Agosta (consigliere – Sicilia); Giovanni Giannichedda (consigliere – Sardegna); Giacomo Giannini (consigliere – Basilicata); Federico Lanzi (consigliere – Emilia-Romagna); Sabina Lepri (consigliere – Lazio); Dino Panozzo (consigliere – Veneto); Nicola Zaccaroni (consigliere – Toscana). L'Organo di controllo vede alla Presidenza Giuliana De Pompeis. Annamaria Marengi e Claudio Lombardi componenti effettivi, Stefania Marongiu e Luana Pizzo supplenti.

Nel suo sintetico, ma incisivo discorso di insediamento, il presidente Malko Gallone, rieletto all'unanimità per acclamazione, ha rimarcato il ritorno in Consiglio di rappresentanti della razza bovina Charolaise, elemento che premia il lavoro degli allevatori e dà ulteriore spinta al nuovo ruolo di Ente selezionatore di ANACLI, come previsto dalla riforma della normativa in materia di riproduzione animale.

"Ringrazio tutti i Consiglieri – ha esordito Gallone – per la fiducia accordatami. Se la prima volta in cui sono sta-



to eletto sono stato preso da una "felicità inconsapevole", ora la mia sensazione alla riconferma è ancora più piacevole, cosciente della responsabilità affidatami, ma anche del buon lavoro sin qui svolto. È assai positivo che nel nuovo Consiglio ci siano ora rappresentanti delle due nostre razze bovine ed espressione di quasi tutti i territori nei quali Limousine e Charolaise sono allevate. Importante anche l'età anagrafica dei componenti: i giovani costituiscono una realtà molto stimolante e ci fanno ben sperare per il perseguimento di tutti gli obiettivi e delle attività che dobbiamo portare avanti. Dobbiamo metterci, da subito, al lavoro. Abbiamo tutti passato un periodo difficile, in coincidenza con l'emergenza pandemica, per questo rivolgo un caloroso in bocca in lupo ai nuovi consiglieri e sono sicuro che siamo solo all'inizio di un percorso pieno di opportunità. Abbiamo ora l'obbligo di far bene a tutto tondo, dando forma ai nostri programmi".

"Il periodo Covid non è ancora alle spalle – ha aggiunto il direttore ANACLI Stefano Saleppichi – ma in questa delicata fase di transizione siamo comunque riusciti a porre le basi per una positiva ripartenza. Solo a titolo di esempio, voglio ricordare la nostra partecipazione alle recenti manifestazioni fieristiche di "AnteprimaAgriumbria", della Fiera Agroalimentare Mediterranea-FAM di Ragusa e della Mostra di Ozieri, che seppur in forma forzosamente limitata hanno dato la dimensione della voglia di ripresa e partecipazione dei nostri allevatori, che premono per dire la loro su temi di stretta attualità quali la sostenibilità economica, ambientale e sociale dell'allevamento bovino italiano da carne di qualità, sui progressi nella genetica e genomica delle nostre razze, sul rispetto del benessere degli animali, sul contenimento delle emissioni derivanti dall'attività zootecnica e sul corretto e responsabile utilizzo dei farmaci in zootecnia".



# GIORNATA AGAFI

## Il Dairy club del Veneto protagonista a Valeggio sul Mincio

Ad inizio autunno il Dairy Club del Veneto si è dato appuntamento alla Società agricola Pezzini Endj e Giuseppe di Valeggio sul Mincio, in provincia di Verona. All'atteso evento sono intervenuti giovani non solo dal Veneto, ma anche dalle vicine regioni di Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte.

Al mattino, dopo una breve presentazione dell'azienda, fatta dai coordinatori nazionali Fabian Favalli ed Andrea Bongiovanni, che hanno lasciato la parola ai tutor Elio Noci e Vki Sing per la gestione operativa della toelettatura.

Una dozzina di vitelle, precedentemente lavate e dresse, erano già pronte e distanziate tra di loro per essere sottoposte alla tosatura da parte dei giovani muniti di tosatrice ed attenti alle indicazioni dei tutor per una corretta preparazione dell'animale.

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti con la prova di conduzione, partendo da come ci si deve muovere con la vitella nel ring, per presentarla al giudice nel modo più corretto e professionale. Anche in questi momenti i ragazzi si sono dimostrati all'altezza della situazione, facendo tesoro, con molta attenzione, di tutti i suggerimenti che con estrema professionalità e didattica hanno impartito i tutor Elio e Vki.

Alla famiglia Pezzini va il ringraziamento di ARAV per l'accoglienza, la disponibilità ed il delizioso momento conviviale offerto a tutti i presenti.

Un particolare plauso al giovane nipote Edoardo, che con la sua passione per gli animali e per le mostre ha contribuito all'ottima riuscita della iniziativa.



# AGGIORNAMENTI IN MATERIA DI SANITÀ ANIMALE

**One Health e Zoonosi.** Un sondaggio di Swg ha evidenziato che per l'80% degli italiani il concetto di "One Health" è sconosciuto. Lo stesso vale per il termine di "Zoonosi", mentre è largamente diffuso il principio che la salute umana dipenda dal benessere animale e dall'ambiente. Ed in effetti è così, solo che le persone in generale non hanno le conoscenze specifiche per capire i termini delle questioni, per cui la comunicazione, che ha sempre avuto un ruolo strategico, lo ha sempre di più in una società molto settorializzata e con accesso a vari canali d'informazione, non tutti rigorosamente documentati, se non a volte del tutto parziali.

Dall'inglese "One Health" si traduce in "Una Salute", che sta a significare che la salute dell'uomo dipende anche dalla salute degli animali e dell'ambiente dell'intero pianeta. E la vicenda Covid è la più recente applicazione. Il medico veterinario al momento dell'iscrizione all'Ordine promette di dedicare le sue competenze alla salute dell'uomo, al benessere degli animali ed alla tutela dell'ambiente.

Zoonosi sono quelle malattie trasmissibili dagli animali all'uomo. Tra queste ci sono la tubercolosi e la brucellosi, che gli allevatori da latte conoscono per il fatto che esistono i piani di risanamento e perché sono il motivo per cui si pastorizza il latte. I due terzi di batteri e virus sono di origine zootecnica. Il virus influenzale mutante H5N1 si diffuse in concomitanza con lo sviluppo dell'allevamento intensivo in Oriente e poi dilagò in Europa ed in Africa.

**Registro elettronico dei trattamenti.** Dal 28 gennaio 2022, per la registrazione dei trattamenti con farmaci veterinari, diventa obbligatorio il registro elettronico, viene abolito il registro cartaceo. A tal fine, il registro tenuto con Sialleva finora equivaleva al cartaceo. Infatti, doveva essere stampato e firmato dal veterinario. Dopo il 28 gennaio 2022 non servirà più alcuna firma, come già avviene per la ricetta. Sarà necessario avere l'accesso al portale VETINFO per la sezione della ricetta elettronica. Tutti quelli che si fanno il MOD4, sia con Sialleva che direttamente su VETINFO, hanno già l'account con l'accesso per l'anagrafe, questi dovranno solo richiedere l'accesso per

la ricetta elettronica dal sito "ricetta veterinaria elettronica".

**Asciutta selettiva.** Gli ultimi regolamenti europei che riguardano la Sanità animale e l'uso del farmaco, pur essendo direttamente applicabili, lasciano un certo margine di manovra agli Stati membri per quanto riguarda l'autorizzazione all'immissione in commercio, la distribuzione, la fabbricazione, la prescrizione e le registrazioni, le ispezioni ed i controlli. A tal fine sono in fase di stesura i relativi decreti nazionali. Ci sono dei principi già stabiliti che è utile ricordare: 1) gli antibiotici non possono essere usati sistematicamente su tutti gli animali presenti, a scopo preventivo, o per sopperire a carenze gestionali; 2) i farmaci vengono utilizzati perché gli animali sono stati visitati da un veterinario che ha fatto una diagnosi ed una prescrizione; 3) alcuni antibiotici di importanza critica per l'uomo (Cia) non possono essere usati senza dimostrazione che erano l'unica possibilità di trattare quell'animale. Una prima conseguenza dell'applicazione di queste norme è che non si può più fare il trattamento antibiotico alla messa in asciutta a tutte le vacche, ma dovrà essere fatto solo a quelle "selezionate" per il loro effettivo bisogno definito da un protocollo sanitario. Una seconda conseguenza, non meno importante della prima, sta nella presa di coscienza del ruolo strategico che ha la fase di asciutta, e che non può essere per niente trascurata soprattutto per gli aspetti che riguardano gli spazi a disposizione e la gestione delle lettiere. Alcuni allevatori hanno già capito come il benessere, che significa ambiente di allevamento, sia il fattore che fa risparmiare sul farmaco e ottimizza le rese, e che l'asciutta merita la stessa considerazione della fase di lattazione se non di più.

**Benessere animale.** La legislazione europea sul benessere animale sarà revisionata entro il 2023. L'approccio sarà pragmatico ed orientato al risultato. Dovrà essere economicamente sostenibile, non dovrà provocare diminuzioni di produzione tali da dover ricorrere ad importazioni da paesi che non adottano le stesse regole europee. Argomenti in discussione sono, ad esempio, l'eliminazione degli allevamenti in gabbia e la separazione del vitello dalla madre. Sono già allo studio sistemi di allevamento in cui i vitelli sono lasciati nello stesso spazio di stabulazione delle madri che vengono munte.

In allevamenti svedesi ed irlandesi è stato condotto uno studio dove i vitelli sono stati con le madri per sei mesi ed hanno avuto così un maggior accrescimento, senza effetti negativi per la salute della mammella. Ovviamente la produzione è stata più bassa, a causa del latte mangiato dal vitello. Problemi sanitari per la possibile trasmissione di malattie dalla madre al vitello possono esserci in presenza di paratubercolosi, nel qual caso si dovrebbe pensare ad un sistema con vacche balia.



## ASSISTENZA E CONSULENZA PER PRIVATI E AZIENDE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

La società DiDominio srl grazie all'esperienza e al continuo aggiornamento dei professionisti che la compongono fornisce servizi di assistenza alle aziende e privati in difficoltà economica, aiutandoli a risolvere in via definitiva le relative problematiche, anche nelle situazioni apparentemente complicate e senza via d'uscita.

I servizi forniti dalla nostra azienda consistono in:

- **Rinegoziazioni, saldi e stralci di prestiti a sofferenza e modalità di pagamento innovative:**
- Per le aziende, professionisti e privati in difficoltà nel pagamento delle rate dei propri mutui, leasing, finanziamenti o scoperti di conto corrente, proponiamo soluzioni per risanare le esposizioni debitorie e rimuovere le eventuali segnalazioni a sofferenza.
- **Recupero beni mobili e immobili pignorati**, cioè analisi dei rapporti bancari, gestione dei rapporti con i creditori, studio di soluzioni per il risanamento dei debiti ed attività volta alla sospensione od estinzione dell'esecuzione.
- **Analisi di cartelle esattoriali Equitalia** per verificare l'esattezza degli importi della cartella ricevuta e valutare eventuali azioni per sgravare o annullare l'intero importo.
- **Procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento**, grazie alla legge 3 del 2012 sussiste la possibilità di azzerare i propri debiti e ripartire senza essere gravati da sovraindebitamento.

***IL PRIMO INCONTRO È SEMPRE GRATUITO E SENZA IMPEGNO  
OPERIAMO IN TUTTO IL VENETO E ANCHE A LIVELLO NAZIONALE***



**DiDominio srl**

Via Monsignor Candido Breda 59

Paese (TV)

0422.459079

[www.didominio.com](http://www.didominio.com)

[info@didominio.com](mailto:info@didominio.com)